

Legge di stabilità

# Per Malagò al Coni spunta l'emendamento ad personam

**Blitz alla Camera sulla estensione del limite dei due mandati per il presidente del Comitato olimpico**

FULVIO BIANCHI, ROMA

Giovanni Malagò potrà restare alla guida del Coni sino al 2025: il Pd infatti ha intenzione di presentare stamattina alla Camera, nella legge di stabilità, un emendamento che prevede che i mandati del presidente del Comitato Olimpico possano passare da due, come è adesso, a tre. In tutto, quindi, 12 anni al vertice, così come è previsto al Cio. Ma questo emendamento in pratica è una legge ad personam perché riguarderebbe solo Malagò mentre verrebbe cancellata la parte anti-casta, ossia quella che pone un limite di tre mandati anche ai presidenti di Federazione che oggi sono in carica da 5-7 mandati.

Una vera e propria "legge Malagò", così la definiscono negli ambienti del Coni, che scaturirà dalla sintesi che il presidente della commissione Bilancio e relatore della manovra, Francesco Boccia, farà delle modifiche proposte nel cosiddetto "pacchetto Sport".

Potrebbe insomma rientrare dalla finestra un emendamento alla legge di stabilità che in realtà è già

stato bocciato due volte per inammissibilità. Perché questa volta potrebbe essere accolto, anche se limitatamente alla parte riguardante Malagò?

Tutto dipende dalla possibilità che in questa parte terminale della legislatura il Senato approvi il disegno di legge sulla riforma complessiva del Coni, già passato alla Camera, che prevede il limite ai mandati al Coni, al Comitato Paralimpico e alle Federazioni. Martedì ci sarà l'ultimo tentativo di calendarizzarla nella conferenza dei capigruppo. Se ciò non dovesse accadere, si vuole salvare uno o due punti essenziali della riforma, tra cui l'estensione del mandato di Malagò. Una soluzione che non piace nemmeno allo stesso presidente del Coni che, per evitare imbarazzi, chiederà a Boccia di ritirare l'emendamento. Bisogna vedere se il deputato Pd lo farà. La volontà che trapela è non ripetere un caso Roma 2024: dalla continuità del vertice Coni dipende anche la conferma del summit mondiale che il Cio ha previsto a Milano nel 2019.

Questa del disegno di legge sul limite ai mandati al Coni, è una classica storia all'italiana: se ne era occupato per primo il senatore Pd, Raffaele Ranucci nel 2008. In un primo tempo era stato previsto un massimo di due mandati: su questa posizione si è sempre battuto il M5S ma Pd e Forza Italia hanno trovato un'intesa sui tre mandati.

